

Europa 1957-2007

Se 27 stelle vi sembrano poche

Nel 2007 l'Europa celebra il cinquantenario del Trattato di Roma che ha istituito la Comunità Economica Europea, divenuta con gli anni Unione Europea. E' probabile che le cerimonie ufficiali non tengano abbastanza conto dei problemi reali, ma anche delle prospettive e persino delle speranze che l'Europa, oltre la CEE e l'UE, ha rappresentato e rappresenta per gli europei. Si ha spesso l'impressione che la "domanda di Europa" sia più pressante fuori dell'Europa che non nella stessa Europa. Eppure l'Europa continua a riproporsi sia come risposta alle sfide che ciascuna nazione del continente si trova a dover affrontare sul piano interno, in termini di sviluppo, partecipazione, rispetto dei diritti, qualità della vita, sia per il ruolo che l'Europa e i singoli paesi che la costituiscono sono chiamati a svolgere sulla scena internazionale. L'allargamento intervenuto negli ultimi anni ha sicuramente modificato l'immagine tradizionale dell'Europa. Il fallimento delle procedure per l'approvazione di una nuova Carta è stato un segnale di allarme, non necessariamente negativo se aiuterà a colmare il deficit di democrazia. Il corso si ripromettere di affrontare alcuni dei quesiti relativi all'Europa e cercherà di avere presenti non solo le istituzioni ma anzitutto le persone, gli europei e i non europei che risiedono in Europa, a cui in fondo l'idea di Europa, con tutti i valori e difetti che racchiude, si rivolge mutando, non sempre in modo percepito e ben valutato, gli orizzonti e i contesti grandi e piccoli della loro esistenza.

1. Fra vecchi trattati e nuove carte: l'evoluzione dell'Unione Europea

Il rinnovo del patto europeo tentato con la Carta costituzionale elaborata dalla Commissione presieduta da Giscard d'Estaing si è arenato per il voto contrario di Francia e Olanda. L'Unione Europea è ora alla ricerca di una nuova Costituzione che tenga conto delle trasformazioni indotte dal processo integrativo che si è sviluppato dopo il Trattato di Roma del 1957. L'introduzione della moneta comune, che del resto non tutti i paesi membri hanno fatto propria, non basta a completare il senso dell'Europa "unita".

Relatore:

Antonio Varsori (Università di Padova)
29 gennaio 2007, ore 21

2. Tutti la cercano, tutti la vogliono

La lunga storia dei successivi allargamenti, le incognite e le prospettive delle nuove adesioni. Gli ultimi venuti sono Romania e Bulgaria. Altri paesi sono in lista d'attesa. L'Europa carolingia a Sei non esiste più o non è più il nucleo dominante. Francia e Germania conservano però una specie di primato. Il ruolo controverso della Gran Bretagna. L'area mediterranea, su cui si riflette fra l'altro la controversa questione dell'adesione della Turchia, è il primo cerchio di ogni ipotesi di "politica estera" dell'Europa. E' anche la regione dove l'Europa fa fatica ad affermare un proprio ruolo ma dove, senza qualche successo tangibile, l'immagine stessa dell'Europa nel mondo e forse la sua attrazione è destinata a declinare se non a scomparire.

Relatore:

Elena Calandri (Università di Firenze)

5 febbraio 2007, ore 21

3. I doppi fondi del mercato unico

A cinquant'anni dal Trattato di Roma, l'Europa è ancora alla ricerca di una vera unificazione dei mercati. Molta, troppa burocrazia a Bruxelles e pochi risultati in materia di concorrenza e integrazione. Il caso dell'energia. La libertà di spostamenti dentro e fuori l'Unione. Le prospettive di una politica economica europea tenendo conto dei poteri della Commissione e delle specificità dei paesi membri.

Relatore:

Alberto Majocchi (Università di Pavia)

12 febbraio 2007, ore 21

4. Un'area pedonale da Helsinki ad Atene

Malgrado le tradizioni nazionali dei vari paesi europei siano sempre forti e diversificate, si impone sempre di più un sistema di vita omologato in tutto il continente. I viaggi dei giovani attraverso l'Europa in treno, in macchina, a piedi e con i low-cost. Gli scambi universitari. Il turismo e il lavoro "fuori casa". Il significato di questa somiglianza nelle attività e nei comportamenti di tutti i giorni. E' così che accanto alle lingue nazionali si diffonde sempre di più l'uso di una o più lingue franche.

Relatore:

Alessandro Cavalli (Università di Pavia)

19 febbraio 2007, ore 21

5. L'Europa vista dagli altri

La percezione dell'Unione Europea da parte dei cittadini di alcuni paesi terzi. I risultati di un'indagine condotta da vari istituti di ricerca, tra i quali il Forum per i problemi della pace e della guerra di Firenze, rivelano inaspettate interpretazioni sul modo con cui l'Europa agisce al suo interno e interagisce con il resto del mondo.

Relatore:

Dimitri D'Andrea (Forum per i problemi della pace e della guerra e Università di Firenze)

26 febbraio 2007, ore 21

6. I Balcani e il "buon vicinato" alla prova

I Balcani sono l'ultimo lembo di Europa non ancora toccato dal processo di integrazione. E' nei Balcani, tuttavia, che l'Unione Europea ha sperimentato la propria (dis)unità politica in occasione delle guerre degli anni Novanta. La situazione politica attuale e dell'immediato futuro fra inclusione pacifica o tensioni e ulteriore disgregazione.

Relatore:

Marco Mayer (Università di Firenze)

5 marzo 2007, ore 21

7. Lo stato sociale: passato e futuro di una "civiltà"

C'è un'apparente contraddizione tra la convinzione che l'Europa abbia elaborato una forma di socialità equilibrata e i contrasti che anche in occasione del dibattito

sulla Carta costituzionale hanno diviso tra loro i maggiori paesi europei. La difesa o l'aggiornamento o addirittura l'abbandono di quel modello può decidere la sorte dell'Europa, in cui del resto, accanto alla Vecchia Europa, sta prendendo piede una Nuova Europa che non si identifica fino in fondo in quel modello e che sta percorrendo altre strade in materia di politica fiscale e quindi di previdenza, istruzione e servizi sociali.

Relatore:

Laura Balbo (Università di Venezia)

12 marzo 2007, ore 21

8. Quel 25 marzo in Campidoglio: un patto fra gli europei

L'identità politica dell'Europa e l'evoluzione delle istituzioni dell'Unione Europea. I paesi vicini fra pace e guerra. La pressione migratoria dalle periferie irrequiete e in transizione. Esiste davvero un destino comune?

Tavola rotonda con la partecipazione di Rosa Balfour, Giampaolo Calchi Novati, Furio Cerutti, Pasqualina Napoletano

22 marzo 2007, ore 21

Firenze-Pavia, 10 gennaio 2007